

# LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 24.05.2020

## APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. Da questa settimana si è ripresa la Celebrazione della S. Messa alla presenza del popolo di Dio. **Il programma delle celebrazioni è il seguente:**

- **feriale:** da lunedì a sabato **ore 8.00**
- **festivo:** sabato **ore 18.00** prefestiva  
domenica **ore 8.00 - 10.30 - 18.00**

2. **Alcune doverose attenzioni da mettere in pratica da coloro che partecipano alla celebrazione Eucaristica:**



- Accertarsi di non avere sintomi influenzali, di non essere stati a contatto con persone positive al coronavirus e di non avere una temperatura corporea superiore ai 37.5°.
- Evitare assembramenti sul sagrato prima e dopo la Messa.
- Obbligo della mascherina da indossare durante tutta la Celebrazione.
- Igienizzarsi le mani con l'apposito gel posto all'ingresso della chiesa.
- Rispettare il "distanziamento sociale" e sedersi solo sui posti contrassegnati facendo attenzione a non spostare le sedie dal loro posto.
- La Comunione avverrà solo ed esclusivamente sulle mani dei fedeli, rimanendo in piedi al proprio posto.
- Le offerte vengono raccolte nelle cassette poste alle uscite della chiesa.

Ricordiamoci che sono attenzioni che dicono il nostro **amore verso i fratelli** e il nostro **rispetto per i più deboli e i più fragili** nella comunità!

3. Il **Sacramento della Riconciliazione** si potrà celebrare il **sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00** oppure, chiedendo ai sacerdoti, **dopo la S. Messa dei giorni feriali.**



4. **Mercoledì 27 Maggio** il Santo Rosario Comunitario delle **ore 21.00**, contrariamente a quanto già comunicato, sarà celebrato **presso il nostro Cimitero** e non in Piazza del Popolo.

5. **A partire da domenica 7 Giugno** le SS. Messe delle **ore 8.00** e delle **ore 18.00** saranno a suffragio dei defunti per i quali, in questo periodo, non si sono potute celebrare le Esequie. Le famiglie verranno contattate dalla Segreteria parrocchiale per la scelta della data e dell'orario.

## IL PAPA: NELLA SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE RINNOVARE L'IMPEGNO ALLA TESTIMONIANZA

*Far conoscere la parola di salvezza di Cristo e annunciarla nella vita quotidiana, sia il vostro ideale e il vostro impegno: Francesco esorta così i fedeli alla vigilia della Solennità dell'Ascensione 40 giorni dopo la Pasqua*

Ancora un invito alla missione, all'annuncio tenace del Vangelo e alla testimonianza quotidiana. A rivolgerlo è il Papa al termine dell'udienza generale, durante i saluti in lingua italiana ai fedeli collegati via streaming. Francesco anticipa la Solennità dell'Ascensione del Signore esortando tutti ad essere "testimoni generosi del Cristo Risorto", consapevoli che Egli, salendo al cielo, non abbandona nessuno, anzi "è sempre con noi e ci sostiene lungo il cammino": «Rivolgo un pensiero speciale ai giovani, agli anziani, ai malati e agli sposi novelli. Gesù Cristo, ascendendo al cielo, lascia un messaggio e un programma per tutta la Chiesa: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni... insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato". Far conoscere la parola di salvezza di Cristo, e testimoniare la vita quotidiana, sia il vostro ideale e il vostro impegno. A tutti la mia benedizione!»

Per la Chiesa cattolica l'Ascensione è preludio della Pentecoste e in qualche modo segna l'inizio della sua storia e della sua missione in mezzo all'umanità. Francesco lo ricorda ogni anno in questa occasione insistendo sull'impegno di ogni cristiano nell'annuncio della salvezza. Durante il *Regina Coeli* del 13 maggio 2018 il Papa diceva: "Si tratta di essere uomini e donne dell'Ascensione, cioè cercatori di Cristo lungo i sentieri del nostro tempo, portando la sua parola di salvezza sino ai confini della terra. In questo itinerario noi incontriamo Cristo stesso nei fratelli, soprattutto nei più poveri, in quelli che soffrono nella propria carne la dura e mortificante esperienza di vecchie e nuove povertà. Come all'inizio Cristo Risorto inviò i suoi apostoli con la forza dello Spirito Santo, così oggi Egli invia tutti noi, con la stessa forza, per porre segni concreti e visibili di speranza. Perché Gesù ci dà la speranza, se ne è andato in cielo e ha aperto le porte del cielo e la speranza che noi arriveremo lì".

Parlava della missione come comando preciso e non facoltativo durante il *Regina Coeli* del 1 giugno 2014, quando affermava che l'"Andare", o meglio, il "partire" diventa la parola chiave di questa festa. «Gesù parte, ascende al Cielo, cioè ritorna al Padre dal quale era stato mandato nel mondo. Ha fatto il suo lavoro, quindi torna al Padre. Ma non si tratta di una separazione, perché Egli rimane per sempre con noi, in una forma nuova. Con la sua ascensione, il Signore risorto attira lo sguardo degli Apostoli - e anche il nostro sguardo - alle altezze del Cielo per mostrarci che la meta del nostro cammino è il Padre. Lo sguardo al Cielo e i piedi al mondo».

Infine durante l'omelia della Messa a Santa Marta del 26 maggio 2017, il Pontefice chiedeva di trarre da questo episodio la spinta per salire al Cielo, conoscere Cristo più da vicino e raccontare agli uomini le sue opere e i suoi prodigi: "Gesù prima di andarsene dice: 'Andate nel mondo e fate discepoli'. Andate: il posto del cristiano è il mondo per annunciare la Parola di Gesù, per dire che siamo salvati, che Lui è venuto per darci la grazia, per portarci tutti con Lui davanti al Padre".



Giotto, Ascensione di Gesù 1304 - 1306.  
Cappella degli Scrovegni. Padova

